

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 14 del 1/02/2019

In questo numero:

Ladri di biciclette alla Cineteca di Bologna



LADRI DI BICICLETTE (copia restaurata) di De Sica

Cinema Lumière di Bologna

Dal 4 al 28 febbraio il lunedì e il martedì

Le 4 stagioni dell'arte al Manzoni di Bologna



Le 4 STAGIONI dell'arte – l'Inverno

Teatro Manzoni di Bologna

il 3 febbraio alle 20:30

La Svolta, dialoghi sulla politica che cambia di Sabino Cassese (Il Mulino)



La Svolta – dialoghi sulla politica che cambia di SABINO CASSESE

Editore Il Mulino

Mostra grafica “Donne, lavoro e civiltà rurale” al MAF di Ferrara



Mostra grafica “DONNE, LAVORO E CIVILTÀ RURALE”

Centro Documentazione Mondo Agricolo Ferrarese

Fino al 12 febbraio

Tempo di Chet – la versione di Chet Baker all'Arena del Sole



Tempo di CHET BAKER

Arena del Sole Bologna

Il 12 e 13 febbraio

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le 4 stagioni dell'arte al Manzoni di Bologna

Cosa	Le 4 stagioni dell'arte - l'Inverno
Dove	Teatro Manzoni di Bologna
Quando	il 3 febbraio alle 20:30

Il **3 febbraio** alle **20.30** al **Teatro Auditorium Manzoni** è proposto il primo dei 4 appuntamenti dell'iniziativa **LE 4 STAGIONI DELL' ARTE da Antelami a Picasso**, dedicata all'**INVERNO**.

L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna esegue brani tratti da: **L'inverno** dalle *Quattro Stagioni* di **Antonio Vivaldi**; **l'opera 37a** da "Les Saisons" di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**; **L'inverno** da "Las cuatro estaciones porteñas" di **Astor Piazzolla**.

Per maggiori informazioni consultare:

http://www.tcbo.it/eventi/httpwww-tcbo-itwp-contentuploads4stagioni_banner_facebook-jpg/



CHE COSA SONO LE STAGIONI? È stato chiesto alla musica e all'arte figurativa di raccontarle. Quattro appuntamenti dedicati ad ognuna di esse, **iniziando dall'inverno** per **concludere con l'autunno**, attraverso uno schema narrativo che parte **dalla lettura dei sonetti all'origine della celebre "musica a programma" di Antonio Vivaldi**, proseguendo attraverso opere d'arte e musiche a programma dedicate alle **stagioni**. Il racconto nella storia dell'arte copre un periodo storico che va dallo scultore e architetto **Benedetto Antelami**, figura chiave della prima cultura gotica in Italia (XII-XIII secolo), per arrivare a **Pablo Picasso**. Le parole sono affidate a cinque docenti del **Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna** (**Daniele Benati, Lucia Corrain, Sonia Cavicchioli, Fabrizio Lollini e Luca Capriotti**) in quattro diversi appuntamenti da febbraio a giugno 2019, uno per stagione.

Antonio Vivaldi (1678 - 1741), soprannominato **il prete rosso** sviluppò una enorme produzione concertistica. Oltre ai celeberrimi 4 concerti denominati **Le stagioni** e contenuti nella raccolta **Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. 8** (pubblicata nel 1720), fondamentale per l'esegesi vivaldiana è la raccolta **L'estro armonico op. 3** (pubblicato nel 1711), di cui **J. S. Bach** trascrisse 6 dei 12 concerti che la compongono.



Le stagioni, Op. 37a (1876), di **Čajkovskij** comprende 12 pezzi ispirati a tenerissima e sognante malinconia. Del grande musicista, compositore e arrangiatore argentino **Astor Piazzolla**, riformatore del tango e strumentista d'avanguardia, la rassegna propone brani de **L'inverno** da "Las cuatro estaciones porteñas".



Per maggiori informazioni sui compositori consultare:

<http://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-vivaldi/>

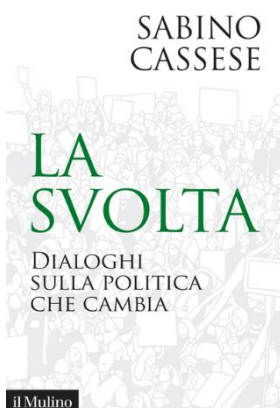
<http://www.treccani.it/enciclopedia/petr-ilic-cajkovskij>

http://www.treccani.it/enciclopedia/astor-piazzolla_%28Enciclopedia-del-Cinema%29/

La Svolta, dialoghi sulla politica che cambia di Sabino Cassese (Il Mulino)

Titolo	<i>La Svolta – dialoghi sulla politica che cambia</i>
Autore	<i>Sabino Cassese</i>
Editore	<i>Il Mulino</i>

SABINO CASSESE: La svolta - Dialoghi sulla politica che cambia (Il Mulino)



Nel biennio 2017-2018 è iniziata una nuova fase della politica, in Italia e nel mondo? Come è cominciata? Quali sono le ragioni di lungo periodo di questo cambio di registro? Si può dire che i vinti abbiano aperto la strada ai vincitori? Questi dialoghi contengono una riflessione sulle vicende politiche e istituzionali italiane, considerando il sistema politico, i suoi dati strutturali, i modi in cui opera la democrazia, i condizionamenti e i contesti europeo e globale. L'autore esplora suolo e sottosuolo della politica, non per cercare nuove terre, ma per guardarle con occhi diversi, come in ogni vero viaggio di scoperta.

Per saperne di più su LA SVOLTA consultare:

<https://www.mulino.it/isbn/9788815280039>

Sono diversi i testi di **Sabino Cassese** presenti presso le **Biblioteche del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale**, tra questi, un testo particolarmente significativo anche a livello didattico è "**LE BASI DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO**" reperibile con il riferimento:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO0816273T>

Sabino Cassese, professore di diritto amministrativo presso l'Università di Roma "La Sapienza", è stato **Ministro per la Funzione pubblica nel governo Ciampi** (aprile 1993 - maggio 1994), ha presieduto la **Commissione per la riforma della pubblica amministrazione**. Dal 2005 al 2014 è stato **giudice della Corte Costituzionale**. Insegna alla **School of Government della Luiss**. Scrive su diversi quotidiani nazionali.

Tra le sue opere: *I beni pubblici: circolazione e tutela* (1967); *Cultura e politica del diritto amministrativo* (1971); *Il sistema amministrativo italiano* (1983); *Le basi del diritto amministrativo* (1989); *Lo spazio giuridico globale* (2003); *L'ideale di una buona amministrazione: il principio di merito e la stabilità degli impiegati* (2007); *Il mondo nuovo del diritto. Un giurista e il suo tempo* (2008); *Il diritto amministrativo: storia e prospettive* (2010); *Governare gli italiani. Storia dello Stato* (2014); *Territori e potere. Un nuovo ruolo per gli Stati?* (2016).

Ha curato, tra le altre pubblicazioni, un *Trattato di diritto amministrativo* (2000), *Riforme istituzionali e disciplina della politica* (2015), *Research handbook on global administrative law* (2016) e *La democrazia e i suoi limiti* (2017).

In una recente intervista concessa al *Corriere della Sera* **Sabino Cassese** è intervenuto sulla scelta della **Corte costituzionale** di respingere il ricorso di 37 senatori sulla mancata discussione della legge di Bilancio, ma ha stabilito che il metodo dovrà cambiare. *«Anche il Presidente della Repubblica ha parlato di «grande compressione dell'esame parlamentare». È sorto un conflitto paragonabile a quello che oppose Bismarck al Parlamento prussiano nel 1859-1866. Trentasette senatori hanno sollevato conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale, lamentando che il Senato (sia opposizione, sia maggioranza) non aveva avuto neppure il tempo di esaminare il disegno di legge. La Corte costituzionale ha deciso che il ricorso è inammissibile perché il conflitto non era grave e manifesto, ma ha contemporaneamente stabilito che singoli parlamentari possono rivolgersi alla Corte per violazioni gravi e manifeste delle loro prerogative e che in futuro «simili modalità decisionali dovranno essere abbandonate».*

Il testo integrale dell'intervista è reperibile su:

https://www.corriere.it/opinioni/19_gennaio_12/scelta-consulta-165f5cfc-16ad-11e9-9ac5-fed6cf5dadce.shtml



LO SGABELLO DELLE MUSE

Mostra grafica "Donne, lavoro e civiltà rurale" al MAF di Ferrara

Cosa	Mostra grafica "Donne, lavoro e civiltà rurale"
Dove	Centro Documentazione Mondo Agricolo Ferrarese
Quando	Fino al 12 febbraio

Al **M.A.F. Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese**, San Bartolomeo in Bosco (FE), è stata allestita una mostra temporanea di grafica figurativa dal titolo "**Donne, lavoro e mondo rurale**". Una trentina di disegni sulla figura femminile nella civiltà rurale ferrarese e padana in generale realizzati da **Fausto Chiari**. All'inaugurazione della mostra è stato presentato il volume "**Favole del Po di Primaro. Il fòl dal Po da Gaibàna a Saniclò**" (Edizioni La Carmelina).

Presentazione della mostra di grafica
Donne, lavoro e civiltà rurale
di **Fausto Chiari**
(in parete fino al 12 febbraio)

A seguire: presentazione del volume
Favole del Po di Primaro
Il fòl dal Po da Gaibàna a Saniclò
(Edizioni La Carmelina, Ferrara, 2018-2019)

Per informazioni consultare:

<http://www.mondoagricoloferrarese.it/museoagricolo.html>

Il **Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese** nasce agli inizi degli anni 80 grazie alla collaborazione tra **Guido Scaramagli** (agricoltore e appassionato raccoglitore delle testimonianze della cultura e del lavoro contadino) e il **Centro Etnografico del Comune di Ferrara**. La cooperazione tra istituzione culturale pubblica e iniziativa privata ha fatto crescere il **Centro** sia negli spazi espositivi sia negli allestimenti, sino a farlo diventare una delle principali realtà regionali del settore con i suoi 10.000 visitatori annui e i **30.000 oggetti esposti**. Obiettivo principale della struttura è di offrire una documentazione sul lavoro e la vita nelle campagne dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del Novecento. Non solo "*museo agricolo*" ma anche "*museo delle tradizioni e dei costumi*" del nostro passato e punto d'incontro culturale tra generazioni diverse.

Il **MAF** si snoda intorno a più fulcri:



La **ricostruzione del borgo rurale** e di tutte le botteghe e realtà che lo andavano a comporre (l'osteria, la posta, la drogheria, lo studio del medico condotto, ecc.).

La **casa contadina** con la sua cucina, il tinello, la camera da letto e quella della tessitura; uno scorcio intimo e rappresentativo della vita domestica di una famiglia contadina dei primi del Novecento.



La grande sezione dedicata alla **meccanizzazione agricola**, con la preziosa raccolta di attrezzature e macchinari che riflettono l'evoluzione nel tempo dell'agricoltura ferrarese.

Fausto Chiari è nato a Cento nel 1953. Nell'ambiente della **Pianura Padana**, con la sua natura e le sue tradizioni, è maturata la sua passione per la rappresentazione grafica della natura, degli animali, delle arti e dei mestieri. Le tecniche che usa sono: la china, il carboncino, il pastello e gli acquerelli. Ha illustrato, tra le altre, le guide naturalistiche *Il territorio di Argenta e l'oasi di Campotto* e *Mesola, il territorio e il*

Grafica Naturalistica

Boscone. Una guida tra storia e natura. **Chiari** afferma "*Nelle mie tavole cerco di trasferire l'anima e la vita dei soggetti rappresentati, imprimendo con il segno espressività e sentimento: un uccello imbeccato nel nido nascosto tra i rami, con foglie e pezzi di corteccia, racconta una vita e una storia ed il disegno assume valori, significati e riserva un'emozione.*"

Per notizie sull'attività di Fausto Chiari consultare:

<http://www.faustochiari.it/>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Tempo di Chet – la versione di Chet Baker all’Arena del Sole

Cosa	Tempo di CHET
Dove	Arena del Sole Bologna
Quando	Il 12 e 13 febbraio

TEMPO DI CHET, la versione di Chet Baker, è lo spettacolo proposto all’Arena del Sole di Bologna, Sala Leo de Berardinis il 12 e 13 febbraio.



In un’altalena tra passato e presente, la partitura scritta ed eseguita dal vivo di **Paolo Fresu** e il testo di **Leo Muscato** e **Laura Perini** faranno riaffiorare fatti ed episodi disseminati lungo l’arco dell’esistenza del grande trombettista, da quando bambino suo padre gli regalò la prima tromba, fino al momento prima di volare giù dalla finestra di un albergo di Amsterdam. «Portiamo in scena la vita dell’artista, facendo emergere anche il sapore di epoche diverse. Si

delinea la figura del grande trombettista, che fra sogni, incertezze, eccessi ha segnato una delle pagine più importanti della storia della musica» commenta il regista. «Se la sua vita e la sua morte sono ancora oggi avvolte dal mistero, la sua musica è straordinariamente limpida, logica e trasparente, forse una delle più razionali e architettonicamente perfette della storia del jazz. Ci si chiede dunque come mai la complessità dell’uomo e il suo apparente disordine abbiano potuto esprimersi in musica attraverso un rigore formale così logico e preciso».



Per maggiori informazioni consultare il sito indicato da dove è possibile accedere a dei video di presentazione: <http://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/chet/>

Chesney Henry Baker Junior, meglio conosciuto come **CHET BAKER**, nato nel 1929, è stato uno dei più grandi trombettisti della storia della musica jazz. Ha legato il suo nome al celebre brano "**My funny Valentine**", diventato uno dei grandi componimenti della musica del Novecento. È considerato il punto di riferimento dello stile jazzistico definito "**cool jazz**", nato tra gli anni '50 e '60. Nel 1952 il trombettista incise uno dei suoi primi dischi, con un grande musicista del tempo, il sassofonista **Gerry Mulligan**. Fu chiamato a far parte dell’ensemble di **Charlie Parker**, il più grande sassofonista di sempre. Furono questi gli anni più forti della vita di **Baker** che lo videro incidere diversi album e, al contempo, iniziare la sua esistenza di tossicodipendente dall’eroina. Nel 1955 **Chat Baker** fu nominato dalla rivista "**Downbeat**" il miglior trombettista d’America, davanti a **Dizzy Gillespie**, **Miles Davis** e **Clifford Brown**. Quell’anno però si sciolse il suo quartetto e iniziarono i suoi guai con la giustizia, sempre a causa dell’eroina. Nei primi anni '60, fu arrestato in Toscana per uso di stupefacenti e trascorse oltre un anno nel carcere di Lucca. Successivamente, subì la stessa sorte a Berlino, e in Inghilterra. Nel 1964, parzialmente disintossicato, cominciò a collaborare con **Elvis Costello**, realizzò molti dei suoi migliori concerti, spesso al fianco del flautista italiano **Nicola Stilo**. Dal 1975 risiedette quasi esclusivamente in Italia, con ricadute nell’eroina, effettuando performance da strada con la sua tromba, in via del Corso, per racimolare soldi da spendere per soddisfare la propria tossicodipendenza. Il 28 aprile del 1988 **Chet Baker** tenne il suo ultimo memorabile concerto ad Hannover in un evento dedicato a lui per una delle sue migliori performance di sempre. Soprattutto suonò, a dire dei critici, la migliore versione della sua "**My funny Valentine**". Dopo il concerto, il trombettista non si fece più vedere e il 13 maggio 1988 venne trovato morto sul marciapiede dell’hotel Prins Hendrik di Amsterdam.



Per saperne di più sulla vita di Chat Baker consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=2567&biografia=Chet+Baker>